

L'ALLARME Bellini (Cgil): «Faccio appello ai sindaci perché difendano con forza il territorio»

# Mannaia Poste: via otto sportelli

*Nel mirino l'ufficio di Sois così definitivamente condannato ma anche altri nel Feltrino e in Comelico*

**Damiano Tormen**

BELLUNO

Allarme Poste: a rischio chiusura altri uffici in provincia di Belluno. Sarebbero ben otto quelli finiti sotto la lente di Poste Italiane, intenzionata, a quanto pare, a operare tagli netti. Non con il bisturi, per separare attentamente gli sprechi dalle necessità. Bensì con la mannaia, senza distinzioni di sorta. A farne le spese, ancora una volta, i cittadini. Perché le chiusure si sommano ad altre chiusure. Quelle viste e riviste negli ultimi anni e anche negli ultimi mesi. E ad ogni chiusura corrisponde la morte annunciata di un servizio tanto più prezioso nei piccoli centri di montagna. Come luci che si spengono e lasciano la provin-

cia di Belluno sempre più al buio.

Nel piano di razionalizzazione di Poste Italiane (ma sarebbe meglio dire nel mirino di Poste Italiane) sarebbero finiti tutti gli uffici postali "doppi". Vale a dire quelli che agiscono in un Comune già coperto da altri uffici postali. Peccato che il ragionamento non funzioni, perché non tiene conto delle moli di lavoro e di clientela dei singoli uffici, e perché non considera la morfologia del territorio bellunese. Rischio altissimo per le poste di Bolzano Bellunese e per quelle di Sois (già chiuse, temporaneamente secondo Poste Italiane, dall'ottobre scorso, ufficialmente per lavori all'edificio in cui erano ospitate). Rischio alto anche per altri uffici del Comelico e

del Feltrino. E per tutti quei piccoli centri di montagna in cui le poste offrono molto più di un servizio, sono un vero e proprio presidio del territorio. A lanciare l'allarme è la Cgil di Belluno. «Faccio un appello a tutti i sindaci e a tutti gli amministratori bellunesi - dice Ludovico Bellini, segretario generale della Cgil -. Stiano attenti: un altro pezzo di servizi di questo territorio e di questa provincia rischia di andarsene per sempre. Si comincia dalle poste, si continua con l'Enel, con la Telecom, con l'Inps. La riorganizzazione non può significare sempre chiusura per Belluno e dintorni. Anche perché il piano che sembra avere in mente Poste Italiane non segue la logica dei costi e della redditività, ma punta solo a tagliare».